

GUERRA, **VIOLENZA** E GENOCIDIO
PER RIFLETTERE SUL GRIDO
“**SE QUESTO È UN UOMO?**”



L'ANTROPOLOGIA CLASSICA

- La **violenza espunta** dall'orizzonte (il caso Evans-Pritchard e i Nuer -1940)
- John Bodley (1992) “gli antropologi, naturalmente, erano coscienti del destino che attendeva i gruppi tribali [...] ma non hanno fatto alcun tentativo di fermare la violenza perché le teorie evoluzioniste dominanti rappresentavano la **scomparsa degli indigeni come naturale e inevitabile**”
- La violenza connaturata nell'uomo (Hobbes) > **istituzioni rituali** come forme di controllo o valvole di sfogo della violenza



DALLA SECONDA METÀ DEL '900

- Anni'60, Fanon e ***I dannati della terra*** e l'emersione della violenza dei rapporti di potere dominanti/dominati
- Anni '90 ***Fieldwork under fire*** (Nordstrom&Robben) prime ricerche in contesti di conflitto.
- Da un'osservazione distaccata ad un approccio etico-politico di **partecipazione**
- Il **cambiamento del campo** = dalla cristallizzazione pacifica del colonialismo al conflitto a bassa intensità tra forze governative postcoloniali e ribelli



IL LATO (IN)CIVILE DEI CONFLITTI

- Rwanda e ex-Jugoslavia: **il 90% dei morti** sono **civili**
- La violenza radicale e la **sovversione dell'ordine culturale** e dell'*ethos* di una civiltà
- Mary Kaldor (1999) *New and Old Wars: organized violence in a global era* (it. *Le nuove guerre*, 2003): le **operazioni di pulizia etnica** (e stupro come arma politica) tese a rendere inabitabile e insopportabile un territorio
- **Shock emotivo** come strumento di testimonianza e denuncia: come conciliare l'approccio etnografico con il voyeurismo latente di un'indagine degli effetti su corpi violentati?



TORNANDO AI CONCETTI DI
TEMPO, MEMORIA, STORIA...



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

LE TESTIMONIANZE

- Fare i conti con il **trauma** (dilatazione del tempo e dello spazio; Beneduce *Archeologie del trauma* 2010)
- **Rappresentazioni simboliche** (i bambini soldato) e forme pubbliche di elaborazione del lutto
- **Intreccio complesso** di dati tra verità personali, istituzionali, diritti umani, potere e politica



IL GIOCO IDENTITARIO E LA DERIVA NAZIONALISTICA

- Ugo Fabietti (1995. *L'identità etnica*) “quando **gli uomini entrano in conflitto** non è perché hanno costumi o culture diverse, ma **per conquistare il potere**, e se quando lo fanno seguono schieramenti etnici è perché quello dell'identità diventa il mezzo più efficace per farlo”
- **Identità** come **conseguenza** e NON causa dei conflitti
- Problemi aperti: le violenze di massa a) si indirizzano verso nemici **percepiti** come etnici (o religiosi); b) penetrano nel profondo del **sentire** della società civile
- La sfida (Appadurai) è quella di vedere la furia della violenza etnica legata alle **incertezze** del mondo contemporaneo NON alle certezze date come primordiali e identitarie

I CODICI DELLA VIOLENZA

Nei conflitti passati e presenti la violenza

- **Supera la finalità** del potere politico
- Presenta spiccato **carattere simbolico**
- **Risponde** a specifici **modelli culturali**
(l'antropofagia)



IL CONTINUUM GENOCIDA

- Per comprendere la Shoah, l'esperimento di Yale (Stanley Milgram 1974) e il concetto di **eteronomia** o delega della responsabilità
- Nancy Sheper-Hughes e il concetto di **continuum genocida** in un rapporto stretto tra crimini di pace e crimini di guerra

Personae
- violenza



Altri - Non persone
+ violenza + genocidio



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

“La ghigliottina, il mattatoio, la fabbrica fordista, l’amministrazione razionale, così come il razzismo, l’eugenetica, i massacri coloniali e quelli della Grande Guerra hanno modellato l’universo sociale e il paesaggio mentale entro i quali è stata concepita e messa in atto la - Soluzione Finale -; ne hanno creato le premesse tecniche, ideologiche e culturali; hanno edificato il contesto antropologico nel quale Auschwitz è stato possibile”.

–Enzo Traverso. 2002:180. *La violenza nazista. Una genealogia.*